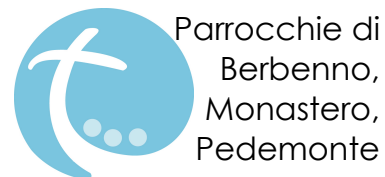


lunedì 29	S.Marta <i>memoria</i>	SETTIMANA DEL CAMPO ESTIVO ADOLESCENTI 8.30 Messa a Berbenno <i>def. collaboratori parrocchiali</i> 17.30 Messa a S.Pietro <i>def. collaboratori parrocchiali</i>
martedì 30	<i>il buon seme e la zizzania</i>	17.30 Messa a Polaggia <i>def. parroci di Berbenno, Monastero e Pedemonte</i>
mercoledì 31	S.Ignazio di Loyola	8.30 Messa a Berbenno <i>def. Femi Alabi</i> 20.00 Messa a Monastero <i>def. Mufatti Luigi</i>
giovedì 1	S.Alfonso Maria de Liguori	8.00 Messa Pedemonte <i>def. consacrati e missionari di Berbenno, Monastero e Pedemonte</i>
venerdì 2	Indulgenza della Porziuncola	17.30 Messa a Polaggia <i>per vittime incidenti</i>
sabato 3	<i>Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.</i>	11.00 Matrimonio a Regoledo <i>di Cristina e Francesco</i> 17.00 Messa a Regoledo <i>def. Pina e Rema, 7° Mario Dassogno</i> 18.00 Messa a Berbenno <i>def. Bianchini Giuseppe e familiari</i> 18.00 Messa a Gaggio <i>def. Alma e Delfino Fumasoni</i>
DOMENICA 4 agosto	18° domenica del tempo ordinario -C-	9.00 Messa a Polaggia <i>def. caduti in montagna</i> 9.30 Messa in casa di riposo S.Benigno 10.00 Messa a Monastero <i>def. Fiorina Lorenzo</i> 10.30 Messa a Berbenno per la comunità <i>Def. Ann. Mondora</i> 11.00 Messa a Pedemonte <i>Fausto Def. Spini Emilio</i> 16.00 Messa a Prato Maslino <i>def. Bianchini Lino e Meri Bongiolatti</i> 20.00 Messa a S.Pietro basilica <i>per vocazioni sacerdotali</i>

parroco: d.Feliciano Rizzella 0342 493299 (oratorio e segreteria)
 urgenze 3381700937 feliciano.rizzella@icloud.com www.oratorioberbenno.it
 collaboratore: d.GianPaolo Acquistapace 0342 493575
 urgenze 3388104117 giampaolo.a@libero.it
 cappellano Casa di riposo S.Benigno d. Franco Cornaggia 0342 492120
 collaboratore: d.Lorenzo Salinetti 3407917197
 collaboratore: d.Paolo Trussoni 3392492068
 Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00
 Intenzioni S.Messe: Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



Parrocchie di
Berbenno,
Monastero,
Pedemonte

BOTA FE'

17°Settimana
del tempo Ordinario

Cari parrocchiani,
 questa espressione è stata pronunciata giovedì sera nella festa di accoglienza dei giovani riuniti a Rio de Janeiro per la giornata mondiale della gioventù. Significa: "Metti fede". Ha invitato così una marea di giovani papa Francesco sulla spiaggia di Copacabana. Metti fede, metti Cristo nella tua vita. E ne uscirà trasformata. Andiamo a rileggere i discorsi del papa a Rio, non fermiamoci alle immagini di una trasmissione in tv. Con la preghiera quotidiana che Gesù insegna ai suoi discepoli mettiamo con un'insistenza sempre fresca e vigorosa la fede alla base di tutto ciò che siamo chiamati a vivere e tutto ne sarà cambiato nel profondo. Chiediamo, bussiamo, cerchiamo con insistenza e fresco affetto un Padre che non lascia mancare nulla e il più necessario, lo Spirito Santo ai suoi figli. Dona oggi il pane quotidiano di chi fatica a tirare avanti, a chi ricerca un recupero di forze e motivazioni con una vacanza in montagna o al mare a cui va il mio caro

saluto. Il Padre non abbandona nella tentazione quando molte fragilità rischiano di farci soffocare nella tristezza e nello scoraggiamento.

Gesù insiste e non si rassegna ad invitarci a cercare il Padre che ama. Lo sapeva bene S.Francesco d'Assisi che intuì come fosse volere divino che tutti ritrovassero la porta della misericordia per vivere nell'amore di Dio attraverso la grazie e l'intercessione di Maria degli Angeli e dei Santi.

Un caro saluto a don André venuto dal Camerun a trovarci. Molti lo conoscono già da anni quando veniva a trovare don Donato. Ci porta un po' di respiro di chiesa universale e bisognosa di attenzione ai poveri. Pensiamo con un po' di preoccupazione a padre Luigi in Egitto mentre una difficile situazione politica rischia di far ricadere nella guerra civile.

Un ricordo in preghiera per le vittime del disastro ferroviario a Santiago de Compostela, i superstiti feriti e le persone in lutto. Bota fè, metti fede...

d.feliciano

CALENDARIO DI ALCUNE MESSE PER IL PERIODO ESTIVO 2013

- Messa ore 18.00 a Gaggio di Polaggia festiva del sabato: 3-10-17-24 agosto
- Messa ore 10.30 a Gaggio di Monastero venerdì 16/8 per S.Rocco
- Messa ore 16.00 a Prato Maslino domenica 4/8, 11/8 festa della Banda e 18/8. Lunedì 20/8 festa di S.Bernardo Messa ore 11.00

IL PERDONO DI ASSISI

COME OTTENERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI (Per sé o per i defunti)

Dal mezzogiorno del primo agosto alla mezzanotte del giorno seguente (2 agosto) si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria.

CONDIZIONI RICHIESTE:

- 1 - Visita, entro il tempo prescritto, a una chiesa Cattedrale o Parrocchiale o ad altra che ne abbia l'indulto e recita del "Padre Nostro" (per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del "Credo" (con cui si rinnova la propria professione di fede).
- 2 - Confessione Sacramentale per essere in Grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti).
- 3 - Partecipazione alla Santa Messa e Comunione Eucaristica.
- 4 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (almeno un "Padre Nostro" e un'"Ave Maria" o altre preghiere a scelta), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.
- 5 - Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.

Le condizioni di cui ai nn. 2, 3 e 4 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la Santa Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

L'INDULGENZA: che cosa è?

I peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature. Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione delle colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere. In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei santi giova anche a lui. Dio gli

comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione. La Chiesa ha sempre esortato i fedeli a offrire preghiere, opere buone e sofferenze come intercessione per i peccatori e suffragio per i defunti.

Nei primi secoli i Vescovi riducevano ai penitenti la durata e il rigore della penitenza pubblica per intercessione dei testimoni della fede sopravvissuti ai supplizi. Progressivamente è cresciuta la consapevolezza che il potere di legare e sciogliere, ricevuto dal Signore, include la facoltà di liberare i penitenti anche dei residui lasciati dai peccati già perdonati, applicando loro i meriti di Cristo e dei santi, in modo da ottenere la grazia di una fervente carità. I pastori concedono tale beneficio a chi ha le dovute disposizioni interiori e compie alcuni atti prescritti. Questo loro intervento nel cammino penitenziale è la concessione dell'indulgenza.

(C.E.I. - *Catechismo degli adulti*, n. 710)

COME SAN FRANCESCO CHIESE ED OTTENNE L'INDULGENZA DEL PERDONO

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore! Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Signore, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: "Per quanti anni vuoi questa indulgenza?". Francesco scattando rispose: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: "Come, non vuoi nessun documento?". E Francesco: "Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento: questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni".

E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".